

*E si ritira
Andando
tutti à Vil-
la franca.*

carono loro le parole, per distorlo da quella precipitosa risoluzione; Ad ogni modo persistendoui, leuò il Campo; si ritirò ad Albaredo; sforzò il Veneto anche in questa occasione à seguirarlo, & andarono poscia tutti vniti à Villa franca.

*E Verona
vien soc-
corsa.*

*Scorrerie
de' Veneti.*

Guidaua li nouemila Tedeschi quell'istesso Capitano Roccardolfo, che già condusse gli altri in Brescia, quando si trouaua strettamente combattuta. Subito, ch'egli intese sloggiati gli eserciti, tirò auanti; entrò senza ostacolo in Verona, e abbondantemente prouedutala de' necessarij bisogni, se ne ritornò in Germania. Fermandosi in tanto li nostri à Villa franca, se non poteuano trar la falce alla radice, la girauano almeno d'intorno ai rami. Batteua incessantemente le strade la Caualleria leggiera; assaliua, interdiceua di continuo i viueri, e giornalmente consumandosi in Verona li soldati introdottiui da Roccardolfo, andaua ella alle sue primiere necessità restituendosi. Possedeuano i Tedeschi il Castello di Crocaccia tra difastrosi, & aspri dirupi di Monti piantato, e verso Verona scorrendo per esso rapido l'Adige, seruia quella seconda à portarle dentro soccorsi in abbondanza. Deliberarono Mercurio Bua, e Babone di Naldo di occuparlo; nè potendo di giorno auenturarui, si risolsero farlo di notte. Tiratifi per ciò auanti strusciando, e sudando, e giunti tacitamente al Castello, trouarono il presidio trà la spensieratezza, & il sonno; montati, ne uccisero vna gran portione; il rimanente se ne sottrasse, fuggendo, e in tal guisa se ne impadronirono.

*Che pren-
dono il Ca-
stello di
Crocaccia.*

*Durezza
in Lau-
trech à ri-
sentar Ve-
rona.*

Non ostanti però questi prosperi successi continuauano gli eserciti nella goduta quiete di Villa franca, e cōtinuauano i Veneti Proueditori à sollecitar Lautrech, perche oramai ridotta di nuouo Verona in somme angustie, non più si tardasse à ritentare di espugnarla. Ma ben poteua scorrere il tempo; variar l'occasioni, e crescere gl'inuiti, e le facilità all'Impresa, ch'egli conseruauasi nelle sue durezze più che mai costante. Finalmente tutto quello, che si potè da lui conseguire di speranza fù, che si come era dianzi solito à rispondere sostenutamente, e con voce, e volto rigido assai, adducendo contrarij, ed altercando contra l'opinioni, così cominciò non più tanto austero à promettere, ch'era già il suo Rè deliberato di non ritirare mai l'armi sue da quei Contorni, se non dopo impadronitafi di Verona la Republica. Nel colmo di tanti varij, ed oscuri oggetti, finalmente giunse à Venetia vn dispaccio dell'Ambasciatore in Parigi; Ilquale confermò col fatto medesimo ia cagione, già discorsa, delle difficoltà di Lautrech, e l'ottima intentione, sempre hauutafi, dalla Maestà del Rè Francesco. Continuatosi il Congresso in Noion, per accordare le vertenti differenze trà lui, ed il Rè Carlo, che già trouauasi in Ispagna al-

l'here-